

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA PALERMO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Verbale n. 8 del 06/12/2019

Oggetto: graduazione delle posizioni dirigenziali.

L'anno duemiladiciannove, il giorno sei del mese di dicembre, alle ore 12:00, nella sede dell'Ente intestato, riprendono i lavori del Nucleo di Valutazione, organo monocratico, nella persona del Dott. Gaetano Migliore per procedere alla graduazione delle posizioni dirigenziali

Il Nucleo di valutazione

Vista e richiamata:

- la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3 del 28/12/2017 con la quale è stato approvato il Regolamento di Funzionamento degli Uffici e dei Servizi della struttura Tecnico Amministrativa e contestualmente è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente;

Verificato che l'art.5, comma 3 del CCNL Comparto Regione e Autonomie Locali, Area Dirigenza del 03/08/2010 stabilisce che "A decorrere dal 31/12/2009, i valori minimi e massimi della retribuzione di posizione di cui all'art. 27, comma 2, del CCNL del 23/12/1999, come modificati dall'art. 16, comma 3, del CCNL del 22/02/2010, sono conseguentemente rideterminati nel valore minimo di € 11.533,17 e nel valore massimo di € 45.102,87";

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Direttivo n.12 del 29/11/2019 è stata approvato il regolamento "Metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

Richiamato il punto 3.1 e 3.2 del regolamento che così recita:

### 3.1 I FATTORI DI VALUTAZIONE DELLA POSIZIONE

I fattori di valutazione per la pesatura della posizione sono 6:

- a) Trasversalità (complessità relazionale)
- b) Complessità operativa e organizzativa
- c) Attività soggette a rischio/contenzioso e responsabilità amministrativa/erariale
- d) Competenze e professionalità
- e) Rilevanza strategica
- f) Autonomia gestionale

Per ciascun fattore sono indicati i criteri per l'attribuzione del punteggio così come riportato nella tabella di cui all'allegato A.

### 3.2 DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE

Il Nucleo di valutazione applica i criteri di cui al precedente punto 3.1 per la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale tenuto conto delle funzioni attribuite a ciascuna direzione così come riportate nel funzionigramma allegato al Regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi. Per ogni criterio è assegnato un punteggio compreso tra un valore minimo e massimo (vedi allegato A). I punteggi assegnati per ogni criterio sono riportati sulla Scheda di graduazione delle posizioni dirigenziali, di cui all'allegato B, e sommati per individuare il punteggio totale di ciascuna posizione dirigenziale.

In base al punteggio totale calcolato secondo le modalità di cui al precedente comma, la Direzione viene assegnata ad una fascia di retribuzione che ne determina l'indennità di posizione da corrispondere



ATI PA - P.T. n. 1369 del 06-12-2019 - arrivo

all'incaricato. A tal fine, sono individuate le seguenti Fasce di retribuzione di Posizione dirigenziale parametrata ai valori massimi e minimi per la retribuzione di posizione previsti dal vigente CCNL del comparto di competenza (rispettivamente RP max CCNL e RP min CCNL):

Fascia	Intervallo di punteggio (da - a)	Retribuzione di posizione
1^	85 - 100	100% di RP max CCNL
2^	70 - 84	85% di RP max CCNL
3^	50 - 69	60% di RP max CCNL
4^	0 - 49	100% di RP min CCNL

Laddove le risorse disponibili dell'ente non fossero sufficienti a garantire la corresponsione delle indennità di posizione calcolate secondo quanto stabilito dal precedente comma e/o per la necessità del rispetto del tetto complessivo della retribuzione accessoria del personale previsto dalla normativa vigente, si procederà ad una riduzione proporzionale delle indennità stesse sulla base del rapporto tra le risorse disponibili e le risorse calcolate.

A questo punto, il Nucleo di valutazione procede con la proposta di pesatura.

Nella determinazione della pesatura delle posizioni dirigenziali, il Nucleo ha utilizzato i criteri e i fattori di valutazione previsti e a seguito dell'applicazione del metodo di valutazione di cui sopra, il Nucleo propone la classificazione del peso delle Posizioni nel modo indicato di seguito:

- Direzione Gestione Finanziaria e Risorse Umane - punteggio attribuito 76
- Direzione Pianificazione, Controllo e Gestione Infrastrutture - punteggio attribuito 76
- Direzione Gestione, Regolazione e Controllo SII - punteggio attribuito 76

Da ultimo si fa presente che la graduazione rappresenta l'ipotesi proposta dall'organismo di valutazione e che, prima di essere eventualmente deliberata dall'organo di governo dell'ente, si dovrà procedere alla verifica della sostenibilità finanziaria e al rispetto dei vincoli di spesa del personale.

Il presente verbale viene sottoscritto e consegnato al Direttore, Ing. Gaetano Grifasi per la trasmissione al Consiglio Direttivo dell'Ente al fine dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

Si allegano al presente verbale l'ipotesi di graduazione dell'area delle posizioni dirigenziali, costituendone la stessa parte integrante e sostanziale.

Alle ore 13:00 si conclude la seduta del nucleo.

Palermo, 06 dicembre 2019



Il Nucleo di Valutazione

Dott. Gaetano Migliore

**SCHEDA DI GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI  
DIREZIONE: GESTIONE FINANZIARIA E RISORSE UMANE**

Indice	Parametro valutazione	Descrizione	Criterio attribuzione punteggio	Punteggio (max 100)
A	Trasversalità (complessità relazionale)	Sono considerati il complesso e l'intensità delle relazioni sia interne che esterne coinvolte dai procedimenti attinenti alle funzioni assegnate. La valutazione attiene, in particolare, la significatività qualitativa e quantitativa dei rapporti con i "clienti interni" ed i portatori di interessi diffusi ("stakeholders").	Livello 3: i processi e le attività gestite implicano relazioni frequenti ed intense di alto livello anche professionale, con soggetti interni ed esterni.	8
B	Complessità operativa e organizzativa	E' considerata la complessità qualitativa e quantitativa dei processi decisionali attinenti alle funzioni assegnate, riferita sia ai passaggi procedurali che alle relative implicazioni in termini di prodotto finale (ad es. livello di tempi da rispettare, rilevanza dell'istruttoria). Sono valutati: il numero e la complessità tecnico/professionale dei processi/attività; il livello di specializzazione richiesto, ossia l'ambito delle funzioni specialistiche richieste; l'esigenza di coordinamento dei processi/attività.	Livello 3: processi e attività con rilevante complessità tecnica gestionale.	16
C	Attività soggette a rischio/contenzioso e responsabilità amministrativa/erariale	Deriva dal grado di rischio gestionale ed amministrativo che si assume durante la gestione; è in relazione con la tipologia di procedimenti amministrativi, con il rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati, con la visibilità ed il rilievo esterno delle decisioni, con la discrezionalità amministrativa propria di tali decisioni. Sono valutate l'intensità e la rilevanza dell'incidenza del prodotto finale dell'attività nei confronti del destinatario interno ed esterno, in relazione agli interessi coinvolti (responsabilità di prodotto, civile e amministrativa). Sono considerati i pregressi casi di contenzioso.	C.1) Responsabilità amministrativa Rischio di incorrere nelle responsabilità amministrative tipiche della funzione dirigenziale - soprattutto nel profilo della responsabilità per danni all'ente - dovuto alla tipologia di atti assunti, alla complessità normativa, alla discrezionalità amministrativa, al potenziale contenzioso, alla dimensione finanziaria dei processi di spesa/entrata, che presentano aspetti discrezionali, di cui si è responsabili.	
			Livello 3: alto rischio/responsabilità	8
			C.2) Responsabilità gestionale Rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati alla posizione, di non ottenere i risultati sia per i servizi a rilevanza interna che esterna; visibilità esterna dei risultati conseguiti, ivi compresi gli eventuali insuccessi, esposizione a critiche e sanzioni in caso di mancata adozione di atti.	
		Livello 2: medio rischio/responsabilità	6	
D	Competenze e professionalità	Si riferisce alla profondità delle competenze e professionalità necessarie per ottenere una buona performance, nonché alle esigenze di aggiornare con continuità il proprio bagaglio professionale.	D.1) Profondità delle conoscenze Indica la profondità delle conoscenze richieste dalla posizione e viene definita prevalentemente dall'esperienza di lavoro e dagli studi informali.	
			Livello 3: competenze specialistiche pluridisciplinari	8
			D.2) Evoluzione delle conoscenze e necessità di aggiornamento Esprime l'intensità dei cambiamenti e delle dinamiche evolutive che interessano l'ambito lavorativo di riferimento e la conseguente necessità di aggiornamento.	
		Livello 3: aggiornamento ad alto contenuto specialistico su competenze trasversali	8	
E	Rilevanza strategica	Concerne la criticità, la rilevanza e la centralità che la posizione riveste nelle politiche dell'ente, nei suoi programmi e nei suoi processi di sviluppo ed innovazione.	Livello 2: i processi e le attività gestite risultano significative per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione;	6
F	Autonomia gestionale	Si riferisce al grado di autonomia gestionale di cui dispone il dirigente; è in relazione con: i) la collocazione della posizione dirigenziale nella struttura organizzativa, ii) il livello di coinvolgimento e partecipazione alle decisioni di programmazione ed al processo di elaborazione delle strategie;	F.1) Collocazione nella struttura Grado di autonomia gestionale della posizione dirigenziale rilevabili dalla oggettiva collocazione nella macrostruttura dell'ente e differenziate tra servizi strategici e non, anche rilevabili dalla frequenza ed intensità della sua partecipazione ad organismi di coordinamento o di direzione generale.	
			Livello 3: alto grado di autonomia gestionale	8
			F.2) Partecipazione alle decisioni di programmazione Livello di partecipazione alla formazione del bilancio ed alle altre decisioni di programmazione, rilevato attraverso la rilevanza organizzativa dei soggetti con cui si partecipa all'attività di programmazione.	
		Livello 3: intensa attività di partecipazione alle decisioni di programmazione	8	
<b>TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER GRADUAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE</b>				<b>76</b>

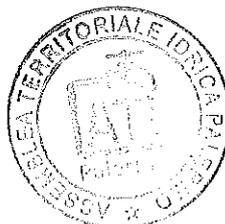


Il Nucleo di Valutazione  
dott. Gaetano Miratore



**SCHEDA DI GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI**  
**DIREZIONE: PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E GESTIONE INFRASTRUTTURE**

Indice	Parametro valutazione	Descrizione	Criterio attribuzione punteggio	Punteggio (max 100)
A	Trasversalità (complessità relazionale)	Sono considerati il complesso e l'intensità delle relazioni sia interne che esterne coinvolte dai procedimenti attinenti alle funzioni assegnate. La valutazione attiene, in particolare, la significatività qualitativa e quantitativa dei rapporti con i "clienti interni" ed i portatori di interessi diffusi ("stakeholders").	Livello 3: i processi e le attività gestite implicano relazioni frequenti ed intense di alto livello anche professionale, con soggetti interni ed esterni.	8
B	Complessità operativa e organizzativa	E' considerata la complessità qualitativa e quantitativa dei processi decisionali attinenti alle funzioni assegnate, riferita sia ai passaggi procedurali che alle relative implicazioni in termini di prodotto finale (ad es. livello di tempi da rispettare, rilevanza dell'istruttoria). Sono valutati: il numero e la complessità tecnico/professionale dei processi/attività; il livello di specializzazione richiesto, ossia l'ambito delle funzioni specialistiche richieste; l'esigenza di coordinamento dei processi/attività.	Livello 3: processi e attività con rilevante complessità tecnica gestionale.	16
C	Attività soggette a rischio/contenzioso e responsabilità amministrativa/erariale	Deriva dal grado di rischio gestionale ed amministrativo che si assume durante la gestione; è in relazione con la tipologia di procedimenti amministrativi, con il rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati, con la visibilità ed il rilievo esterno delle decisioni, con la discrezionalità amministrativa propria di tali decisioni. Sono valutate l'intensità e la rilevanza dell'incidenza del prodotto finale dell'attività nei confronti del destinatario interno ed esterno, in relazione agli interessi coinvolti (responsabilità di prodotto, civile e amministrativa). Sono considerati i pregressi casi di contenzioso.	C.1) Responsabilità amministrativa Rischio di incorrere nelle responsabilità amministrative tipiche della funzione dirigenziale - soprattutto nel profilo della responsabilità per danni all'ente - dovuto alla tipologia di atti assunti, alla complessità normativa, alla discrezionalità amministrativa, al potenziale contenzioso, alla dimensione finanziaria dei processi di spesa/entrata, che presentano aspetti discrezionali, di cui si è responsabili.	6
			C.2) Responsabilità gestionale Rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati alla posizione, di non ottenere i risultati sia per i servizi a rilevanza interna che esterna; visibilità esterna dei risultati conseguiti, ivi compresi gli eventuali insuccessi, esposizione a critiche e sanzioni in caso di mancata adozione di atti.	8
			Livello 3: alto rischio/responsabilità	8
D	Competenze e professionalità	Si riferisce alla profondità delle competenze e professionalità necessarie per ottenere una buona performance, nonché alle esigenze di aggiornare con continuità il proprio bagaglio professionale.	D.1) Profondità delle conoscenze Indica la profondità delle conoscenze richieste dalla posizione e viene definita prevalentemente dall'esperienza di lavoro e dagli studi informali.	8
			Livello 3: competenze specialistiche pluridisciplinari	8
			D.2) Evoluzione delle conoscenze e necessità di aggiornamento Esprime l'intensità dei cambiamenti e delle dinamiche evolutive che interessano l'ambito lavorativo di riferimento e la conseguente necessità di aggiornamento.	8
Livello 3: aggiornamento ad alto contenuto specialistico su competenze trasversali	8			
E	Rilevanza strategica	Concerne la criticità, la rilevanza e la centralità che la posizione riveste nelle politiche dell'ente, nei suoi programmi e nei suoi processi di sviluppo ed innovazione.	Livello 3: i processi e le attività gestite risultano direttamente collegate al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione.	8
F	Autonomia gestionale	Si riferisce al grado di autonomia gestionale di cui dispone il dirigente; è in relazione con: i) la collocazione della posizione dirigenziale nella struttura organizzativa, ii) il livello di coinvolgimento e partecipazione alle decisioni di programmazione ed al processo di elaborazione delle strategie;	F.1) Collocazione nella struttura Grado di autonomia gestionale della posizione dirigenziale rilevabili dalla oggettiva collocazione nella macrostruttura dell'ente e differenziate tra servizi strategici e non, anche rilevabili dalla frequenza ed intensità della sua partecipazione ad organismi di coordinamento o di direzione generale.	8
			Livello 3: alto grado di autonomia gestionale	8
			F.2) Partecipazione alle decisioni di programmazione Livello di partecipazione alla formazione del bilancio ed alle altre decisioni di programmazione, rilevato attraverso la rilevanza organizzativa dei soggetti con cui si partecipa all'attività di programmazione.	6
Livello 2: normale attività di partecipazione alle decisioni di programmazione	6			
<b>TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER GRADUAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE</b>				<b>76</b>



Il Nucleo di Valutazione  
 dott. Gaetano Migliore



**SCHEDA DI GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI**  
**DIREZIONE: GESTIONE, REGOLAZIONE E CONTROLLO SII**

Indice	Parametro valutazione	Descrizione	Criterio attribuzione punteggio	Punteggio (max 100)
A	Trasversalità (complessità relazionale)	Sono considerati il complesso e l'intensità delle relazioni sia interne che esterne coinvolte dai procedimenti attinenti alle funzioni assegnate. La valutazione attiene, in particolare, la significatività qualitativa e quantitativa dei rapporti con i "clienti interni" ed i portatori di interessi diffusi ("stakeholders").	Livello 3: i processi e le attività gestite implicano relazioni frequenti ed intense di alto livello anche professionale, con soggetti interni ed esterni.	8
B	Complessità operativa e organizzativa	E' considerata la complessità qualitativa e quantitativa dei processi decisionali attinenti alle funzioni assegnate, riferita sia ai passaggi procedurali che alle relative implicazioni in termini di prodotto finale (ad es. livello di tempi da rispettare, rilevanza dell'istruttoria). Sono valutati: il numero e la complessità tecnico/professionale dei processi/attività; il livello di specializzazione richiesto, ossia l'ambito delle funzioni specialistiche richieste; l'esigenza di coordinamento dei processi/attività.	Livello 3: processi e attività con rilevante complessità tecnica gestionale.	16
C	Attività soggette a rischio/contenzioso e responsabilità amministrativa/erariale	Deriva dal grado di rischio gestionale ed amministrativo che si assume durante la gestione; è in relazione con la tipologia di procedimenti amministrativi, con il rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati, con la visibilità ed il rilievo esterno delle decisioni, con la discrezionalità amministrativa propria di tali decisioni. Sono valutate l'intensità e la rilevanza dell'incidenza del prodotto finale dell'attività nei confronti del destinatario interno ed esterno, in relazione agli interessi coinvolti (responsabilità di prodotto, civile e amministrativa). Sono considerati i pregressi casi di contenzioso.	C.1) Responsabilità amministrativa Rischio di incorrere nelle responsabilità amministrative tipiche della funzione dirigenziale - soprattutto nel profilo della responsabilità per danni all'ente - dovuto alla tipologia di atti assunti, alla complessità normativa, alla discrezionalità amministrativa, al potenziale contenzioso, alla dimensione finanziaria dei processi di spesa/entrata, che presentano aspetti discrezionali, di cui si è responsabili.	
			Livello 2: medio rischio/responsabilità	6
			C.2) Responsabilità gestionale Rischio di non conseguire gli obiettivi assegnati alla posizione, di non ottenere i risultati sia per i servizi a rilevanza interna che esterna; visibilità esterna dei risultati conseguiti, ivi compresi gli eventuali insuccessi, esposizione a critiche e sanzioni in caso di mancata adozione di atti.	
		Livello 3: alto rischio/responsabilità	8	
D	Competenze e professionalità	Si riferisce alla profondità delle competenze e professionalità necessarie per ottenere una buona performance, nonché alle esigenze di aggiornare con continuità il proprio bagaglio professionale.	D.1) Profondità delle conoscenze Indica la profondità delle conoscenze richieste dalla posizione e viene definita prevalentemente dall'esperienza di lavoro e dagli studi informali	
			Livello 3: competenze specialistiche pluridisciplinari	8
			D.2) Evoluzione delle conoscenze e necessità di aggiornamento Esprime l'intensità dei cambiamenti e delle dinamiche evolutive che interessano l'ambito lavorativo di riferimento e la conseguente necessità di aggiornamento	
		Livello 3: aggiornamento ad alto contenuto specialistico su competenze trasversali	8	
E	Rilevanza strategica	Concerne la criticità, la rilevanza e la centralità che la posizione riveste nelle politiche dell'ente, nei suoi programmi e nei suoi processi di sviluppo ed innovazione.	Livello 3: i processi e le attività gestite risultano direttamente collegate al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione.	8
F	Autonomia gestionale	Si riferisce al grado di autonomia gestionale di cui dispone il dirigente; è in relazione con: i) la collocazione della posizione dirigenziale nella struttura organizzativa, ii) il livello di coinvolgimento e partecipazione alle decisioni di programmazione ed al processo di elaborazione delle strategie;	F.1) Collocazione nella struttura Grado di autonomia gestionale della posizione dirigenziale rilevabili dalla oggettiva collocazione nella macrostruttura dell'ente e differenziate tra servizi strategici e non, anche rilevabili dalla frequenza ed intensità della sua partecipazione ad organismi di coordinamento o di direzione generale.	
			Livello 3: alto grado di autonomia gestionale	8
			F.2) Partecipazione alle decisioni di programmazione Livello di partecipazione alla formazione del bilancio ed alle altre decisioni di programmazione, rilevato attraverso la rilevanza organizzativa dei soggetti con cui si partecipa all'attività di programmazione	
		Livello 2: normale attività di partecipazione alle decisioni di programmazione	6	
<b>TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER GRADUAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE</b>				<b>76</b>

Il Nucleo di Valutazione  
dott. Gaetano Miraflore



